

Insegnamento per la Quarta Sessione della Scuola di San Giuseppe

Mi è stato dato il compito di parlare su *come essere un leader di cellula responsabile, o obbediente*; riflettendo su questa caratteristica del nostro caro San Giuseppe.

In linea con il tema generale e con lo spirito di queste riflessioni su San Giuseppe, preferisco la parola 'obbediente' piuttosto che 'responsabile'. Un'altra frase più descrittiva sarebbe quella di parlare di un leader di cellula che *viene sotto autorità*. 'Essere responsabile per qualcuno' o 'rispondere a qualcuno' può a volte sembrare un po' freddo e più adatto al mondo degli affari o dei rapporti impersonali. Può significare che lo fai senza volerlo e che il rapporto con la persona coinvolta può non essere alla pari. [Può anche sottendere una mancanza di libertà nell'esercizio dell'obbedienza.]

Sebbene la parola obbedienza possa anche avere molte connotazioni negative, specialmente in certe culture, l'**obbedienza** di cui parliamo qui e *l'autorità a cui siamo sottoposti* sono di tipo diverso. La nostra obbedienza come cristiani è una **santa** obbedienza, e può essere intesa come partecipazione all'obbedienza di Cristo al Padre.

“Se osserverete i miei comandamenti,” Gesù dice, “rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.” Giovanni 15:10
Gesù continua dicendo, “Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.” Giovanni 15:11

Dovremmo sentirci a casa con l'idea della santa obbedienza, poiché, dopo tutto, Gesù non sta chiedendo qualcosa a noi che Egli stesso non era disposto a fare.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica dice che “ogni comunità umana ha bisogno di un'autorità che la regga. Tale autorità trova il proprio fondamento nella natura umana. Tuttavia, l'autorità, esigita dall'ordine morale, viene da Dio” CCC 1898,1899.

Come leader di cellula, anche quando facciamo le riunioni delle cellule in parrocchia, lavoriamo sotto l'autorità di Dio, e così il pastore.

L'obbedienza e la responsabilità che è la nostra guida è esemplificata nella persona di Gesù Cristo nella sua Passione, Morte e Risurrezione e si riflette nella paternità di San Giuseppe, la controparte del Padre celeste nella Santa Famiglia. Se mai dimentico chi

sono come servo Dio nella Sua chiesa, posso sempre ascoltare Filippesi 2:1-8, e confrontarmi seriamente con la realtà. Il versetto 5 di questo passaggio dice:

“Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.”

Così, dal momento che ci sforziamo di avere la mente di Cristo, nel nostro ruolo di leader, Dio Padre sarà sempre l'autorità suprema alla quale il leader si sottogetterà. Siamo sotto l'autorità del pastore e anche lui ha Dio come sua autorità suprema. C'è una linea della vita invisibile di responsabilità, obbedienza, autorità, guida, maternità/paternità e amore, che va avanti e indietro, mentre condividiamo la nostra fede gli uni con gli altri, ci discipliniamo l'un l'altro e ci sfidiamo l'un l'altro nel nostro meraviglioso cammino. Come leader di cellula capiamo che la nostra obbedienza e la nostra autorità di leader sono due facce della stessa medaglia, e che entrambe provengono dalla Persona (con una P maiuscola), che noi rappresentiamo come sorelle e fratelli in Cristo, e non dalla 'nostra persona'.

Quindi, come possiamo essere obbedienti e responsabili come leader di cellula?

- La cosa più importante da ricordare è che essere un leader di cellula è "un **atto d'amore.**" Un leader obbediente sa di essere impegnato in un atto d'amore.

Nella mia parrocchia di St. Edward in Florida, la prima linea, e la linea più importante nel documento della nostra visione parrocchiale, è che "la nostra parrocchia sia un luogo di vera salvezza per tutti coloro che entrano nella chiesa." Questo punto è certamente in cima alla lista, ma la realtà è che *noi* non possiamo salvare personalmente nessuno, come leader di cellula o altro, né un ministero o un programma o un gruppo possono salvare nessuno! Chiaramente, c'è un solo Salvatore del mondo, ed è Gesù Cristo! Ma come leader di cellula la nostra esperienza personale dell'amore di Gesù nella nostra vita ci dà la capacità e l'opportunità di rendere visibile il suo amore nelle nostre interazioni con gli altri. Possiamo avere come modello Cristo per gli altri ed essi saranno attratti dal Cristo che vedono in noi.

A un certo punto, i leader di cellula impegnati in quest'opera d'amore, possono aiutare gli altri sulla via della salvezza con le loro azioni, con le loro parole e con il loro stile di vita.. Sfortunatamente, qualche volta i leader invece possono anche porre degli ostacoli per gli altri. Le persone possono dire immediatamente se sono amate, credute e apprezzate da coloro che le guidano, o se coloro che le stanno conducendo stanno esercitando il proprio potere nel loro programma, facendo delle regole, mantenendo la loro autorità sugli altri o mantenendo delle apparenze piacevoli.

Invece, un leader di cellula che ha veramente assunto quest'opera d'amore, si diletta nel vedere che gli altri stanno crescendo nell'amore e nella verità, e ne gioiscono.

- Un leader di cellula obbediente e responsabile **è uno strumento di unità**.

Un leader di cellula deve essere un 'costruttore di ponti', uno strumento di unità. Questa è spesso un'abilità nascosta e garbata che ricorda alle persone del gruppo, se vanno in direzioni diverse, che ciò che hanno in comune come cristiani che seguono gli insegnamenti di Cristo è più forte delle loro differenze. Un leader di cellula con queste caratteristiche accompagna i fratelli e le sorelle e pone il bene e la missione della cellula al di sopra della propria agenda e dei propri interessi e lavora per l'unità. Se siamo fatti ad immagine del Dio Trino, che è la perfetta unità delle persone, allora la divisione non fa parte della nostra vera natura.

CCC 1878 "Tutti gli uomini sono chiamati al medesimo fine, Dio stesso. Esiste una certa somiglianza tra l'unità delle Persone divine e la fraternità che gli uomini devono instaurare tra loro, nella verità e nella carità".

- Un leader di cellula responsabile ed obbediente **è un leader che si fa 'servo'**.

Nel corso degli anni ho scoperto che quei membri che sembrano i meno propensi a scegliere di divenire dei leader di cellula, e che possono anche vivere delle grandi difficoltà nella loro vita, sono spesso i leader più dedicati, più leali e più generosi. Il segreto è la loro volontà di *servire*. Hanno dei *cuori da servitori*.

Cristo, attraverso la sua Chiesa, chiama le persone "secondo il suo cuore" ad assumersi delle responsabilità all'interno della Chiesa per portare avanti la sua missione di evangelizzazione. Per percorrere il cammino dell'obbedienza e del servizio, abbiamo bisogno di moltissimi servi, non solo di pochi. Se visitate il palazzo di un re o il castello di un nobile, troverete molti più servi che padroni. In una comunità parrocchiale, è vitale che il leader di cellula, al servizio degli altri, non debba guidare stando davanti, ma stando al fianco degli altri, accompagnandoli. Il leader "servo" e i suoi cellulini sono una cosa sola; lui o lei sono uno di loro. Sono tutti nella stessa squadra. Il segno che un leader sta operando bene è quando ha formato degli altri leader e, entro un certo periodo di tempo, può mettersi da parte, quando una cellula è pronta a moltiplicarsi o quando il leader ha la necessità di assumere un altro ruolo. Da qualche parte lungo la strada, il leader ha messo gli altri in condizione di crescere.

L'origine della parola 'autorità' deriva dal Greco, *augere* o dal Latino *augeo*, e significa crescere. Quindi il significato della parola 'autorità' sta proprio nell'*aiutare gli altri a crescere*. Cresciamo nell'amore e nella verità come individui e come comunità quando coloro che conducono incoraggiano gli altri ad esercitare i propri doni unici *per il bene comune*.

- Un leader obbediente **è un ambasciatore di Cristo** in tempi buoni e in tempi difficili.

“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori.” Matteo 6:9

La definizione di ambasciatore è quella di un rappresentante o di un messaggero autorizzato e vorrei aggiungere, per il nostro scopo, di un **oratore della verità**.

Assumere un ruolo di leadership nelle cellule significa essere un ambasciatore di Cristo: un messaggero e un oratore della verità. La gente vi guarderà sempre e sì, a volte ci saranno delle critiche ingiuste o delle incomprensioni, ma ciò fa parte della vita, e soprattutto della vita parrocchiale! Un leader deve sempre essere pronto ad accendere una luce in una situazione buia, o a costruire un ponte verso la riconciliazione dove una volta c'era un muro. Il leader mantiene la pace, per il bene di tutti, e non ha doppiezza.

Questo particolare dono di guida può essere compiuto solo da una persona che è disposta a morire a sé stesso, non solo una volta, ma ripetutamente. I leader possono ammettere quando hanno torto, non cercano di coprire i loro errori a spese degli altri. Non hanno problemi a dire le tre parole che papa Francesco pensa siano così essenziali in ogni interazione familiare: 'Permesso', 'Grazie', e 'Scusa!' (*Amoris Laetitia* p. 100, 19 marzo, 2016 e *Discorso del Santo Padre Francesco alle famiglie in pellegrinaggio a Roma nell'Anno della Fede*, 26 Ottobre, 2013)

Un leader di cellula vive umilmente con gli altri e si diletta nel consentire che i doni buoni degli altri risplendano e siano riconosciuti.

Essere un ambasciatore di Cristo significa essere anche un oratore della verità; qualcuno che “agisce secondo verità nella carità” (Efesini 4:15).

Edith Stein (Santa Teresa Benedetta della Croce), essendo stata un tempo un leader nell'istruzione per le donne, prima di diventare una suora carmelitana, ha detto: "Non accettare nulla come verità se manca di amore e non accettare nulla come amore se manca di verità." Come leader di cellula abbiamo il grande privilegio di far avvicinare

gli altri a Cristo e di formare delle relazioni strette e durature. Sappiamo che il nostro fondamento è la verità. E la Verità è una Persona!

- Infine, un leader di cellula obbediente “**non si affida alla sua intelligenza**” (Prov.3:6) o alle sue abilità o alle sue forze. Un leader di cellula trova tutto ciò di cui ha bisogno sotto la cura pastorale del pastore, nella vita sacramentale della chiesa e in una vita di preghiera solida e costante.

San Giuseppe, la persona che oggi onoriamo, ha ascoltato con attenzione il Signore, e in santa obbedienza ha agito. San Giuseppe, ovunque sia andato, ha creato uno spazio e un ambiente nel quale lo Spirito Santo era presente e attivo; un ambiente nel quale la Santa Famiglia poteva pregare, adorare, imparare, lavorare, accogliere gli altri e, infine, crescere più vicino a Dio. Come leader di cellula, impegniamoci nuovamente a creare degli spazi santi, forse su Zoom per il momento, ma alla fine di nuovo nelle nostre case, dove possiamo accogliere gli altri a sperimentare la presenza di Dio, e a crescere più vicini a Lui.

San Giuseppe, prega per noi.

Claudia Sailsman
Giugno 2021